

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO 2009-2014

PER L'ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE E DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI PISA
DEL 6 e 7 GIUGNO 2009

"DIAMO VOCE AL POPOLO" ROBERTO SALA PRESIDENTE per UNA BUONA AMMINISTRAZIONE

"Rifiuto la politica della polemica e dei litigi per andare al concreto e proporre un Programma di Governo semplice ed efficace, dove dalla politica ideologica si passi alla politica dei fatti e dei risultati.

Il mio obiettivo è quello di gestire il ruolo di Presidente a completa disposizione dell'Uomo, della Persona e della Famiglia.

Non ho mai vissuto con i soldi del "Palazzo", dei salotti, della politica, ma del frutto del lavoro, della responsabilità, dell'impegno e dei risultati.

Sono sostenuto dalla Lega Nord Toscana, dal Popolo delle Libertà e dalle altre formazioni di centro-destra ed insieme siamo certi di poter dare un servizio alla Provincia nella quale abitiamo e lavoriamo.

Voglio dare risposte con i fatti, soprattutto in questo periodo di crisi economica, favorendo la cultura della responsabilità e dell'impegno attuato anche grazie al Federalismo fiscale, che a breve lascerà maggiori risorse sui rispettivi territori e porterà il Paese da una forma centralista e burocratica ad uno Stato Federale più leggero ed efficiente.

Da un punto di vista storico l'ente Provincia possiede una propria appartenenza al sistema istituzionale del decentramento del nostro Paese, e incarna una vera e propria **identità territoriale**.

Il mio impegno sarà quello di gestire l'amministrazione insieme alla Gente e per la Gente. Semplicemente: realizzare una buona amministrazione."


Roberto SALA

INTRODUZIONE

E' il momento di una rottura con la vecchia politica, la sua impotenza ad assumere decisioni credibili, le sue improprie intrusioni, le sue sterili divisioni, i suoi ingenti ed improduttivi costi.

La nostra amministrazione metterà in discussione la routine, le abitudini e i pregiudizi consolidati. Rimuoverà coloro che ostacoleranno il cambiamento e riorganizzerà l'impianto normativo nell'interesse del Cittadino.

I valori a cui ci ispiriamo sono quelli della libertà, della responsabilità e sussidiarietà, che si concretano:

- nella tutela della dignità della Persona e della Famiglia;
- nella tutela della libertà di iniziativa economica privata;
- nella tutela e valorizzazione dell'identità.

SVILUPPO ECONOMICO

La crisi finanziaria globale aveva già cominciato dalla fine del 2007 a produrre i suoi effetti anche nella nostra provincia, delineando un contesto congiunturale nettamente cambiato rispetto alla prima metà dello stesso anno.

I dati 2008 evidenziano per Pisa una situazione in progressivo peggioramento. Già il 2007 si era concluso con un ridimensionamento della crescita produttiva passata da oltre il + 5% nel primo semestre a +1,5% nel secondo semestre.

Per tutto lo scorso anno (2008) la produzione provinciale su base annua è calata del 24.6%.

Analizzando l'andamento degli altri indicatori, si osserva una delle possibili cause che hanno determinato questa mutata situazione: a Pisa, gli ordini provenienti dall'estero hanno svolto per tutto l'anno 2007 un ruolo di "traino", con incrementi su base annua che nell'ultimo trimestre erano superiori al 6%. Era questa una prerogativa che contraddistingueva la nostra provincia rispetto alla Toscana. Nel 2008 invece la domanda estera è calata del 20,8% così come la domanda interna è scesa del 24%.

Ma la vera emergenza sociale è rappresentata dalla brusca riduzione dell'occupazione che proprio nel 2008 è diminuita del 12,3%.

Il sistema manifatturiero provinciale risente del raffreddamento dell'economia mondiale, in modo particolare di quella europea.

La conferma del ripiegamento congiunturale va ad aggiungersi agli altri fattori di preoccupazione che tengono sotto pressione il quadro economico; il cambio euro-dollaro penalizzante, le condizioni creditizie meno favorevoli.

Le aziende che più hanno risentito della contrazione produttiva sono quelle di piccole (10-49 addetti) e medie dimensioni (50-249 addetti), che in particolare nel II semestre 2008 hanno registrato cali di produzione del 4% e del 5% su base annua, nonché del giro d'affari che si è ridotto del 3-3,5%.

La produzione annua 2008 è calata del 39% rispetto al 2007. In particolare i settori che hanno risentito di più della crisi sono stati le pelli ed il cuoio (-31.5%) il calzaturiero (-20.8%) i mezzi di trasporto (-30%), legno e mobilio (-49.5%) e gli alimentari (-45.7%).

La nostra capacità imprenditoriale diffusa, un patrimonio di competenze e saperi, una generale propensione all'investimento e al rischio da parte della nostra gente, sono l'energia che ci serve per una orgogliosa reazione spirituale, prima ancora che economica, sociale e politica, contro l'inquietudine che serpeggia.

La nostra amministrazione, composta da persone formatesi negli studi e nel rischio, nei sacrifici e nell'impresa, valorizzerà lo "spirito imprenditoriale" latente nel nostro sistema locale, il nostro vero capitale sociale, come forse i vecchi amministratori, cresciuti nelle stanze di partito, nelle partecipate al riparo da ogni concorrenza, nelle burocrazie dell'associazionismo politicamente

omogeneo, non hanno mai saputo né forse mai voluto fare. Dopo una lunga stagione di eccessi ideologici, di ignoranza economica, di velleità pianificatorie, dopo che per troppo tempo gli imprenditori sono stati costretti a elemosinare le briciole che cadevano dai tavoli imbanditi delle nomenclature, le imprese devono vedersi restituita piena legittimazione sociale.

Possiamo e dobbiamo approfittare delle capacità imprenditoriali pisane affinché la grave crisi che sta uccidendo la nostra economia locale possa essere sconfitta.

Riteniamo necessario utilizzare tutte le opportunità offerte dall'Unione Europea in termini di partecipazione attiva ai programmi finanziati dalla stessa UE valorizzando la capacità di dialogo tra la Provincia e le istituzioni comunitarie. Attiveremo uno "sportello Europa", che dia consulenza e supporto ai singoli cittadini sulle tematiche comunitarie, e sulla possibilità per le piccole e medie imprese di accedere ai finanziamenti dell'UE per progetti inerenti la modernizzazione e il miglioramento tecnologico delle proprie attività produttive.

AGRICOLTURA

Attueremo una politica a favore delle prerogative e delle peculiarità toscane che rappresenta anche un momento di garanzia rispetto ai consumatori, i quali dovranno sempre poter contare su prodotti genuini e finalizzati al mantenimento delle nostre tradizioni enogastronomiche.

La perdita di questi elementi cardine della nostra società non potrà far altro che aprire la strada ai fenomeni di massificazione sociale e culturale distruggendo quanto è stato costruito con fatica e passione dalle generazioni passate.

In ambito agricolo la Provincia assume un ruolo decisivo di collegamento tra gli operatori e la Regione che attraverso i piani regionali e numerose deleghe riconosce alla Provincia importanti funzioni che noi intendiamo sfruttare nei modi più efficaci.

Inoltre attiveremo iniziative volte alla programmazione, alla promozione e alla giusta tutela della produzione agricola del proprio territorio.

Vogliamo farci carico di incentivare il raggiungimento del conseguimento dei marchi di qualità e di denominazione d'origine, seguendo quanto oggi offerto dalle legislazioni regionali, nazionali e comunitarie. Quindi supportando l'azione delle associazioni e cooperative di produttori delle varie filiere.

A beneficio del produttore e del consumatore favoriremo nuovi canali "locali" di commercializzazione per avere un prezzo competitivo grazie ad una filiera "corta" che possa far riacquistare alle nostre produzioni un ruolo importante sul mercato interno.

Vogliamo anche impegnarci per accrescere la consapevolezza, da parte della nostra comunità, della nostra ricchezza agroalimentare; le campagne di informazione e di promozione in collaborazione con gli enti preposti, con i consorzi e le associazioni di settore e la collaborazione con le scuole, rappresentano un passaggio obbligato per la valorizzazione dell'identità culturale dal punto di vista agroalimentare.

TURISMO

Nel turismo, la qualità è ormai un elemento che porta al successo. Per questo motivo è indispensabile avviare una decisa e ben delineata forma di cooperazione con i tanti soggetti che operano sul campo. Solo in questo modo si potranno fornire servizi all'altezza di un turista sempre più informato, sempre più abituato a specifici standard di vita e di fruizione del tempo libero. La cultura della qualità deve diventare un principio-guida ed uno dei collanti principali per trasformare il nostro territorio provinciale in una destinazione di eccellenza.

Dal punto di vista dello sviluppo socio-economico, strettamente legato al turismo, si dovrebbero intraprendere iniziative coordinate (tra la Provincia e gli Enti Locali) che utilizzino gli strumenti del "marketing territoriale", affinché i punti di eccellenza del territorio vengano fatti conoscere il più possibile, così da divenire – a tutti gli effetti – un vero vantaggio competitivo per tutta l'area circostante. Occorrerà dare maggiore risalto alle iniziative che si svolgono sul territorio, continuando anche a valorizzare, ad esempio, le associazioni Pro Loco.

Al fine di valorizzare e promuovere la conoscenza delle tipicità locali, dei siti a rilevanza paesaggistica e la presenza di specie rare e protette nel territorio, si propongono inoltre finanziamenti ai Comuni per la realizzazione di una specifica cartellonistica, e/o l'adeguamento di quella già esistente.

POLITICHE SOCIALI

- famiglia

La provincia dovrà attuare il coordinamento delle politiche sociali programmate dai comuni e dagli altri attori istituzionali e sociali del territorio, affinché si possa realizzare una organica politica per la famiglia, atta a favorire sia il legame di ogni cittadino con la propria comunità locale, sia il valore intrinseco del patto intergenerazionale.

Inoltre coordinare tutti quei provvedimenti che rendono la condizione sociale della persona disabile pienamente compatibile con il suo diritto d'integrazione.

Istituire la Consulta della famiglia, come organismo propositivo e consultivo dell'assessorato in materia di politiche familiari e sociali, nonché strumento di partecipazione, di aggregazione, di analisi e di confronto con le realtà sociali e di volontariato presenti nel territorio.

La Legge 12 marzo 1999, n. 68 ha affiancato al precedente concetto di obbligatorietà dell'inserimento lavorativo quello di "collocamento mirato", per favorire l'incontro tra le esigenze dell'azienda e le caratteristiche individuali della persona disabile.

La Provincia è chiamata a realizzare il sistema applicativo della legge realizzando il servizio di incontro domanda-offerta del lavoro per i disabili, nonché servizi di orientamento sia per le persone disabili che per le aziende.

Riteniamo che la Provincia sia inoltre tenuta, compatibilmente con le esigenze di bilancio, a:

- promuovere ogni azione per la prevenzione delle tossicodipendenze;
- promuovere analisi sulla condizione femminile nel territorio provinciale;
- assicurare un'efficace politica di coordinamento delle iniziative, tese alla prevenzione del disagio giovanile, attuate a livello comunale;
- attuare una ricerca sulla situazione dei cittadini anziani, onde favorirne la partecipazione attiva, anche professionale, alla vita della società e il recupero della cultura e la trasmissione delle proprie conoscenze e competenze;

- lavoro

Le competenze in materia di lavoro riservate alla Provincia riguardano il collocamento pubblico, il mercato del lavoro, la definizione ed attuazione delle politiche del lavoro fra cui l'emersione dal lavoro nero, la più grave forma di lavoro precario.

I mezzi giuridici per fare ciò sono stati offerti dalle riforme di Marco Biagi.

Un compito primario della Provincia è promuovere la collaborazione tra gli operatori pubblici e privati, attraverso la creazione di un Coordinamento provinciale dei Centri per l'Impiego.

Creare un Osservatorio permanente, formato dai Centri per l'impiego, dalle Agenzie del lavoro dei privati, dalle Università, dalle Scuole secondarie dai Comuni e dai Sindacati, per predisporre un sistema di rilevazione delle dinamiche del lavoro sul territorio provinciale e favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro per dare sbocchi adeguati alla formazione permanente del lavoratore coinvolgendo tutti gli enti preposti alla formazione.

- scuola

Nell'ambito della riorganizzazione dell'amministrazione periferica del ministero della Pubblica Istruzione la Provincia, oltre ad assicurare la manutenzione di tutte le scuole di sua competenza, deve investire - ascoltando la comunità del territorio - nel restauro di edifici storici o in nuove localizzazioni.

Ci faremo promotori di attività e progetti di alternanza tra scuola e lavoro, da applicare negli istituti secondari superiori di ogni genere.

I giovani potranno così avere l'opportunità di conoscere e interpretare il mondo del lavoro. Tali progetti permetteranno ai nostri giovani di avere in maggiori strumenti cognitivi ed esperienziali per confrontarsi e competere con i loro colleghi europei.

Sosteniamo che la chiusura di ogni scuola, soprattutto quelle piccole e collocate in zone non agiate, penalizzi enormemente la Comunità in cui essa si trovava ad operare. La nostra Amministrazione provinciale adotterà iniziative dirette alla salvaguardia delle scuole dei piccoli centri e alla conservazione degli edifici scolastici soprattutto montani, dove la scuola rappresenta un servizio irrinunciabile per la sopravvivenza della comunità locale.

- immigrazione e sicurezza

In generale intendiamo contrapporci fermamente al fenomeno dell'immigrazione irregolare e diffondere con ogni mezzo la consapevolezza che non esiste una possibilità di vivere ai margini o alle spalle della nostra società.

Il fenomeno immigrazione si presenta allo stato attuale come una dimensione strutturale della realtà del nostro territorio che si può e che si deve governare, poiché non si può prescindere dalla sua incidenza sulle variabili economiche e sociali sulle comunità locali che accolgono immigrati.

La Provincia nel settore immigrazione si pone tra gli obiettivi:

- raccordarsi con la Prefettura e la Questura per avere un quadro più chiaro sull'entità del fenomeno migratorio e il numero dei regolarizzati.
- sostenere un progetto che preveda la costituzione di una struttura in grado di realizzare una serie di servizi di supporto agli attori locali per affrontare il fenomeno dell'immigrazione realizzando uno "Sportello Informativo con standard europei".
- attivare corsi di italiano per adulti stranieri allo scopo di far conoscere agli immigrati anche i nostri usi e le nostre tradizioni.

- promuovere di concerto con le associazioni di categoria, una ricerca-azione sull'inserimento dei lavoratori immigrati. Questa iniziativa è diretta ad elaborare un'analisi dei reali bisogni delle aziende in merito alla presenza lavorativa degli immigrati favorendo anche l'inserimento di questi ultimi nel sistema produttivo.
- programmare corsi di formazione per donne immigrate regolari al fine di valorizzare la collaborazione domestica, nonché un albo apposito destinato a garantire e tutelare gli utenti del servizio e le badanti stesse.
- Indire un tavolo di concertazione con le autorità scolastiche, al fine di analizzare i dati statistici sulle percentuali di studenti extracomunitari e sollecitare le istituzioni scolastiche al fine di equilibrare il numero di studenti immigrati nelle classi distribuendoli uniformemente ed evitando casi di presenze troppo numerose.
- Attuare la tolleranza zero nei confronti del commercio abusivo;
- Istituire un settore operativo della polizia provinciale che presti servizio di prevenzione e controllo nell'arco delle 24 ore anche con Uffici mobili nei principali comuni;
- Potenziare i presidi di sicurezza sul litorale;
- Cancellare il progetto "Città sottili" e creare specifici campi sosta per gli insediamenti nomadi per un periodo massimo di 48 ore;
- Prevedere l'Assessorato alla sicurezza urbana a cui delegare la partecipazione al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza.

TERRITORIO, INFRASTRUTTURE E AMBIENTE

Ci batteremo al massimo migliorare l'ambiente di vita dei cittadini e per conservare tutti gli elementi architettonici ed ambientali di interesse storico che caratterizzano l'unicità del territorio e la sua tradizione.

Attuazione di politiche a favore di un trasporto pubblico finalmente efficiente, sostegno per la realizzazione di parcheggi nei punti strategici del territorio e creazione di poli di interscambio tra gomma e ferrovia.

Realizzare seriamente dei percorsi ciclopeditoni che dovrebbero toccare anche siti o monumenti storici di pregio. Il collegamento ciclopeditono dei parchi, delle aree verdi attrezzate e dei monumenti storici può diventare un mezzo di compensazione alla cementificazione di alcune aree.

La materia ambientale rappresenta una tematica di notevole impatto sulla popolazione e, certamente, è crescente l'interesse nei confronti del paesaggio in cui viviamo.

La sensibilizzazione della popolazione grazie ad una informazione costante e relazioni sulla situazione del territorio, ad esempio per mezzo di strumenti quali rapporti sullo stato dell'ambiente, indagini conoscitive, ecc., rappresenta un'occasione da sfruttare per avvicinare i cittadini alle tematiche ambientali; l'elaborazione di politiche di protezione ambientale costituisce il mezzo per realizzare uno sviluppo sostenibile integrato con il progresso economico.

La programmazione e la progettazione di interventi in ambito paesaggistico, a protezione del territorio e della popolazione in esso collocata, devono essere attuate con una corretta informazione, prevedendo incentivi ed interventi diretti verso:

- azioni mirate di controllo e verifica delle varie fasi relative agli interventi di bonifica dei siti inquinati;
- tutela e risanamento delle risorse idriche (acque superficiali e sotterranee, sorgenti, risorgive, ecc.), associati a studi di fattibilità e ricerche delle diverse tecniche di depurazione e di risanamento delle falde idriche;
- tutela dell'acqua in quanto bene comune;
- indagini sull'assetto idrogeologico del territorio e sulle aree di dissesto con azioni di difesa del suolo, tutela dell'ambiente e vigilanza delle attività estrattive, anche in ambito fluviale.

In ambito naturalistico, le politiche di tutela e riqualificazione paesaggistica ed ambientale saranno sostenute con monitoraggio e censimento delle popolazioni animali e vegetali, intervenendo con progetti di reintroduzione e ripopolamento, ma limitando l'eccessiva diffusione delle specie alloctone (non originarie) e/o infestanti. Qualsiasi azione intrapresa per la protezione dell'ambiente si ispirerà alla prevenzione e non alla repressione.

In attuazione del Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti, devono essere predisposte azioni per la migliore organizzazione del sistema di smaltimento e recupero dei rifiuti sul territorio. Ampliare la realizzazione di piattaforme ecologiche e dei centri di raccolta comunali e pianificando e programmando provvedimenti di autorizzazione per specifiche tipologie di impianti di smaltimento e recupero (discariche di inerti, ecc.). Le procedure di autorizzazione devono essere attuate attraverso la predisposizione di apposite Conferenze di Servizi.

Sarà privilegiato l'utilizzo di impianti in grado di "valorizzare" il rifiuto nell'ottica del recupero energetico (termovalorizzatori).

La Provincia monitorerà il proprio territorio dal trattamento indiscriminato di rifiuti di provenienza extraregionale e incentiverà la raccolta differenziata delle frazioni umide (per es. il compostaggio) e delle altre frazioni.

Cureremo la redazione di un Piano Energetico Provinciale per ottenere la riduzione delle emissioni nocive ed inquinanti, nel rispetto dell'ambiente e del territorio ed in accordo con i programmi nazionali e internazionali, e portare alla riduzione dei costi dell'energia sulle famiglie e sul sistema delle Piccole e Medie Imprese.

- promuovendo politiche di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e favorendo la ricerca e l'impiego sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili (solare termico, fotovoltaico, eolico, ecc.);
- attuando programmi di risparmio energetico che sostengano i Comuni negli interventi di riduzione dei consumi a livello di edilizia pubblica e privata.

CULTURA

La Provincia deve radicalmente trasformare il proprio ruolo passando da Ente erogatore a pioggia per mirare alla tutela della identità del proprio territorio, con conseguente conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico-culturale nel rispetto della sua storia.

La cultura non deve essere un costo ma un investimento, pensando alla ricaduta sul turismo e sull'immagine complessiva.

Dovrà essere disegnata una mappa dei contenitori culturali per poter costruire un circuito integrato delle varie offerte presenti sul territorio provinciale.

Perseguiamo i seguenti obiettivi:

- aumentare, nei limiti delle disponibilità, i fondi del bilancio provinciale, destinati ad iniziative a favore del lavoro degli artisti locali;
 - promuovere le attività espositive miranti a valorizzare la cultura artistica locale;
 - reperire spazi espositivi per illustrare la storia della Provincia mediante un museo etnografico;
 - promuovere presso gli studenti delle scuole l'attività degli artisti locali, con borse di studio per i giovani artisti della Provincia;
 - radunare le collezioni d'arte esistenti nelle città per periodo di appartenenza, così da realizzare un ideale percorso storico-culturale;
 - celebrare con manifestazioni rievocative gli anniversari dei personaggi storici della Provincia;
 - assicurare ampi spazi di espressione alla riscoperta della cultura popolare, utilizzando anche teatro e musica;
 - definire, in collaborazione con gli enti locali, un piano provinciale per la conservazione dei beni culturali, che segnali le emergenze e definisca le priorità di intervento sul patrimonio storico-artistico, al fine di programmare in modo organico le azioni di restauro ed attivare sinergie economico-finanziarie, anche con i soggetti privati, per la conservazione dei beni culturali del territorio;
- organizzare le manifestazioni soprattutto nei Comuni di piccola dimensione

facendo circolare spettacoli tradizionali con una Struttura Teatrale Itinerante, mobile, autosufficiente e trasportabile.

SPORT

Per troppi anni lo sport è stato tenuto in secondo piano: ci si è spesso dimenticati che il suo esercizio è vera scuola di salute, di igiene mentale, di gioco, di lealtà, di autodomínio, di socialità e di disciplina.

La nostra Amministrazione si impegnerà a:

- riconoscere il ruolo sociale ed educativo svolto dallo sport nella crescita di intere generazioni;
- promuovere una cultura dell'integrazione fra atleti disabili e non;
- creare un costruttivo rapporto con tutte le realtà che ruotano attorno al mondo sportivo quali società sportive, realtà economiche, scuole ed amministrazioni, con l'obiettivo di far crescere il mondo sportivo locale sia a livello agonistico che amatoriale;
- sostenere ed incentivare le attività sportive e ricreative tipiche di una determinata zona;
- cercare di rivitalizzare le aree dismesse favorendo la creazione di complessi sportivi e ricreativi nelle aree periferiche a maggiore rischio di disagio sociale ed economico;
- estendere e potenziare la rete di manifestazioni sportive di livello, con rilevanza turistica, in collaborazione con le Associazioni sportive e gli Enti Locali;
- elaborare un progetto di messa in rete dei luoghi e delle strutture sportive nel territorio per favorirne una migliore fruizione da parte dei cittadini;
- elaborare un programma di formazione rivolto agli operatori del mondo sportivo provinciale per ridurre al minimo i fattori di rischio connessi alla pratica atletica e massimizzare le occasioni di formazione per gli atleti, e di divertimento per gli spettatori;
- incentivare la diffusione dello sport tra i giovani aumentando tornei, campionati zonali o cittadini, manifestazioni di "sport in piazza", utilizzando, ove possibile, riferimenti a giochi e sport del passato.

per realizzare una buona amministrazione. con Roberto Sala Presidente si può!